

l'apertura dei nuovi edifici che dovrebbero ospitare molti reparti continuano ad essere rimandata —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per garantire la sicurezza dell'ospedale « Carlo Poma » di Mantova.

(4-05140)

\* \* \*

### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

#### *Interpellanze urgenti*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto del 12 febbraio 2002, ha emanato le regole per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti per il personale docente ed educativo;

la tabella di valutazione dei titoli prevede l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo di 30 punti agli abilitati presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (S.S.I.S.);

lo stesso trattamento non è stato previsto per i precari che, dopo numerosi anni di attesa e di insegnamento, hanno superato la dura selezione dei concorsi ordinari, ben più impegnativa della semplice frequenza di un corso di specializzazione, al costo di circa mille euro l'anno, a cui si accede attraverso un *quiz* a risposta multipla, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento dopo aver frequentato solo due anni di corsi;

la tabella di valutazione ha stravolto in modo manifestamente iniquo le graduatorie in base alle quali avere o non la cattedra e un incarico di supplenza;

anche la recente sentenza del Consiglio di Stato, che sancisce il definitivo divieto di cumulo, non risolve il problema —:

se, in considerazione di quanto specificato in premessa, il Governo non ritenga doveroso il riesame urgente dell'attuale normativa al fine di adottare un criterio equo di valutazione che garantisca obiettività e rispetto delle legittime aspettative dei precari abilitati nei concorsi ordinari e nei concorsi riservati.

(2-00608) « Lusetti, Camo, Carbonella, Ciani, De Franciscis, Delbono, Duilio, Fioroni, Franceschini, Frigato, Giachetti, Iannuzzi, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Macca-nico, Mantini, Marcora, Meduri, Merlo, Mosella, Pasetto, Pinza, Pistelli, Reduzzi, Ruggieri, Ruggieri, Ruta, Squeglia, Stradiotto, Villari ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che nel pomeriggio del 23 gennaio 2002 verrà presentata una bozza di progetto di riforma degli Enti di Ricerca ad un uditorio ristretto (Presidenza CRUI, CUN, CNR e OO.SS), nonostante fosse stato più volte pubblicamente affermato il contrario dal Sottosegretario Guido Possa, che appena ieri ha anticipato alla stampa un'intenzione governativa di commissariamento del CNR;

appare tardivo e limitato il coinvolgimento della comunità scientifica nella definizione del nuovo progetto che determinerà il futuro della ricerca pubblica italiana;

la riforma prevista si inserisce in un contesto nel quale non è stata esplicitata una compiuta attività conoscitiva sull'attuazione della riforma degli strumenti di programmazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica (decreto legislativo n. 204 del 1998), nonché sul riordino degli enti e degli istituti di ricerca a partire dal CNR (decreto legislativo n. 19 del 1999);

lo stesso Parlamento, verificata la necessità di acquisire maggiori informazioni prima di procedere ed, eventualmente, per favorire nuovi interventi di riordino, ha deliberato nel suo insieme, con i due rami del Parlamento stesso, una indagine conoscitiva sui soggetti pubblici operanti nel settore della ricerca che « dovrebbe permettere di acquisire un quadro sufficientemente completo delle problematiche e delle aspettative del mondo della ricerca, anche ai fini di un costruttivo confronto con il Governo in sede di predisposizione ed adozione dei prospettati provvedimenti di riordino »;

alla Camera l'indagine deliberata dalla Commissione Cultura, data la sua rilevanza, è stata fatta propria anche dalla Commissione Attività produttive, motivata come elemento indispensabile alla definizione del riassetto della ricerca pubblica italiana, ed è oggi in fase di svolgimento con le relative e programmate audizioni;

secondo gli interpellanti il Governo è tenuto a rapportarsi con le Commissioni cultura e attività produttive in modo da non esautorare le prerogative del Parlamento;

con quali modalità il Governo intenda confrontarsi con la comunità scientifica, per assicurare la più ampia e trasparente consultazione;

quali investimenti preveda per l'attuazione del nuovo progetto di Riforma considerati gli ingenti tagli al settore ricerca previsti dalla recente Finanziaria.

(2-00609) « Castagnetti, Carra, Colasio, Bimbi, Banti, De Franciscis, Loiero, Volpini ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Sergio Vetrella è stato nominato presidente della ASI per cinque

anni all'inizio di novembre 2001, quando era ancora presidente del CIRA, in scadenza nel giugno successivo;

ciò venne evidentemente considerato accettabile dal Governo, forse proprio a causa della scadenza relativamente prossima, nonostante l'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 27 reciti esplicitamente che: « ... gli amministratori ASI non possono essere ... amministratori di società od imprese che operano nello stesso campo della ASI... » e ciò, addirittura anche per un periodo di due anni dopo la scadenza del loro mandato ASI;

il CIRA (Centro italiano ricerche aerospaziali) è una società consortile per azioni avente come scopo di definire e realizzare un programma di ricerche aerospaziali;

i Consiglieri ASI, davanti al fatto compiuto, con lettera unanime del 28 luglio 2002 esprimevano il loro dissenso sia sul metodo della nomina di Vetrella a Presidente CIRA, citando lo stesso articolo di legge che esplicitamente vieta tale cumulo di cariche essendo Vetrella anche Presidente del Consiglio Scientifico del CIRA stesso;

venuto però a scadenza il mandato CIRA, il professor Vetrella ha accettato la rielezione a presidente CIRA, senza prima discutere l'argomento in CdA ASI, dopo aver fatto proporre se stesso ed il dottor Ferdinando Napolitano quali rappresentanti ASI nel CdA CIRA:

comunque, il Napolitano stesso, direttore ENEL e responsabile per l'Italia della « Booz Allen Hamilton », società americana di consulenza, non ha alcun titolo scientifico per rappresentare ASI;

comunque la commistione di ruoli derivanti dal cumulo suddetto rende più difficile per l'ASI svolgere la sua essenziale funzione di Agenzia Nazionale, proprio nel momento in cui il settore spaziale attraversa un periodo di grave crisi dovuto alla perdita di credibilità della Agenzia stessa nei confronti della comunità industriale,

costretta alla cassa integrazione, della comunità internazionale, che vede l'Italia ritornare ad un ruolo inaffidabile e secondario sia a livello europeo sia a livello mondiale;

l'assenza di trasparenza nell'assetto istituzionale lede il prestigio dell'ASI e indebolisce la sua funzione internazionale soprattutto in ambito ESA, come è stato sottolineato da importanti articoli della più qualificata stampa internazionale (*Nature, Space, News, Science* ed altre) —

se il Ministro sia a conoscenza della illegittimità del cumulo di cariche del Presidente Vetrella e che cosa intenda fare affinché sia rispettato quanto disposto dal decreto legislativo n. 27 del 1999.

(4-05137)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORNACIN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Pellegrini, ingegnere Giuseppe, nato a Genova il 29 gennaio 1926, residente a Genova in via A. Crocco 2/2, è stato dipendente del comune di Genova sino al 2 gennaio 1989. All'atto del pensionamento rivestiva la qualifica di ingegnere capo, livello XI-bis, riservato ai « coordinatori di diritto in città metropolitana », ora pensionato INPDAP con posizione 2752081;

il 2 gennaio 1989, data del pensionamento era vigente il contratto di lavoro dei dipendenti enti locali del triennio 1988-1990. Risultava quindi applicabile il disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 333 del 1990, che riconosce agli interessati il diritto di percepire, nella pensione, nella misura finale prevista dal contratto di lavoro, il trattamento econo-

mico completo, sia pure con gli scaglionamenti previsti dall'accordo per quanto concerne i tempi di percezione;

tale diritto è stato ribadito nella decisione del Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 177 del 1998, depositata il 20 febbraio 1998. Infatti il Consiglio di Stato ha ritenuto prive di consistenza le argomentazioni dell'INPDAP circa il mancato versamento dei contributi da parte del personale interessato;

in oggi la situazione è la seguente: all'atto del pensionamento, e quindi in vigenza del contratto di lavoro 1998-1990, l'ingegnere Pellegrini percepiva nella retribuzione mensile anche la modesta « indennità di coordinamento » spettante ai « coordinatori » e quindi anche all'ingegnere capo, riconosciuto coordinatore di diritto. Tale indennità venne regolarmente inclusa nell'assegno pensionistico mensile corrisposto dall'INPDAP;

in data 1° ottobre 1990, in applicazione del contratto di lavoro 1988-1990 (vigente per il personale in servizio nonché per i pensionati *medio tempore*) la predetta « indennità di coordinamento » veniva trasformata ed assorbita nella « indennità di funzione » di importo notevolmente superiore. All'ingegnere Pellegrini non venne riconosciuto il diritto di percepire quanto derivante dalla nuova « voce » perché pensionato, sia pure in vigenza contrattuale prima del 1° ottobre 1990. Stesso errato criterio interpretativo veniva esteso anche ad altri con analoghe e specifiche posizioni pensionistiche;

analoga situazione si è verificata per il ragioniere Menini Luigi, nato a Rocchetta Vara (La Spezia) il 5 giugno 1924, pensionato INPDAP (posizione n. 2401219 — iscrizione n. 60326572, con pensione diretta ordinaria);

il ragioniere Menini è stato funzionario dirigente dal comune di Genova e all'atto del suo pensionamento (16 giugno 1989) rivestiva la carica di ragioniere generale del comune suddetto e quindi, a termine di legge, coordinatore di diritto di città metropolitana;